

IL COMPIMENTO DELL'UNITÀ

(1861-1870)

2 edizione



Carlo Ademollo, la breccia di Porta Pia (20 settembre 1870)

By Carlo Ademollo (1824-1911)

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cf/Breccia_di_Porta_Pia_Ademollo.jpg

[Public domain], via Wikimedia Commons

*Gramo decennio vien dopo il Sessanta
Debole è il Regno, e l'incertezza tanta.*

*Gravi eran i problemi nazionali,
e le contese internazionali.*

*Tuttavia gran cosa in fin si fa,
completando indipendenza e unità.*

Oltre a ciò il nuovo stato è ordinato,

e a un destino più sicuro avviato.

Gramo decennio vien dopo il Sessanta
Debole è il **Regno**, e l'incertezza tanta.

Tarde fur le potenze a riconoscerlo:
Fino al Sessantasei attese l'**Austria**;

E, diffidenti delle origin sue,
Russia e Prussia fino al Sessantadue.

L'**Inghilterra** prima fu e non lenta:
del Sessantuno il dì di marzo Trenta,

ma nel momento stesso che lo fa
ricorda la vulnerabilità

del **Regno Sardo** al plenipotenziario.
Napoleone Terzo per procedere

Del *conte di Cavour* la morte attese.
Libertà dalla tutela francese

Senza guastarsi con *Napoleone*
Divenne la maggior preoccupazione

e prima di nostra diplomazia
Perché l'**Italia** indipendente sia.

Ma ben più gravi dei problemi esterni
Si rivelavan i problemi interni.

Nel Sessantun fu proclamato il Regno
Ma bisognava or mettersi d'impegno:

Mazzin dicea che non equivale
Un plebiscito ad *una nazionale*

Costituente. Per aggregazione
Era nata l'Italia, ed annessioni

In seguito a conquiste. Non vedevasi
Della nazione un moto spontaneo.

Chiaro ei vedea che l'unificazione
Si volgeva in piemontesizzazione,

In effetti non c'è ragione al mondo
Pel primo re di chiamarsi "Secondo",

La dicitura è: "Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia"

Vittorio fé la sua proclamazione
per grazia di Dio e voler di nazione:

Grazia di Dio, da monarca autocrate;
Voler di popolo, per i democratici.

Non c'è una nuova costituzione
Ma sol dello **Statuto** l'estensione.

Altro non era che l'allargamento
Del **Subalpino** il nuovo **Parlamento:**

che sol rappresentava a quel momento
della nazione circa il due per cento.

Contava allora ventidue milion
Di cittadini la popolazion:

Su quattrocentoquarantatremila
Votan duecentoquarantaduemila,

ma sol centosettantamila validi,
e dalle nuove provincie pochissimi.

C'è l'unità territorial, politica
Ma non c'è quella civile o giuridica,

né quella amministrativa ed economica:
Gracil sembrava il nuovo regno italico.

Molte questioni restavano aperte:
La religiosa tra le più sofferte,

finanze, esercito, piemontesismo,
Meridione e rivoluzionarismo.

Il potere fu alla destra quindici anni
Uomini onesti che fer molti danni

Eran fissati col *liberalismo*
Ed anche col *costituzionalismo*

Alla fine si vide il risultato
Libertà dallo stato e dello stato.

Ricasoli sperava che la **Chiesa**
Spontaneamente ad ogni sua pretesa

Territorial da sola rinunciasse
Ed alla religion si dedicasse,

e lasciasse **Roma** al **Regno d'Italia**
(e qui contava sul *Padre Passaglia*).

Rigido nelle convizioni sue
Spiacque e poi cadde nel Sessantadue.

Disagio e division si esasperarono
Sui due problemi di **Roma** e del **Veneto**.

Di **Venezia** il problema si risolse
quando l'Italia alla **Prussia** si volse

nella *Terza Guerra d'Indipendenza*,
che fu mal vinta, e si dovè far senza

Trento e Trieste. La gloria s'eclissa
Tanto a **Custoza** quanto in mare a **Lissa**

Questo si compie nel sessantasei
Lo trovi più avanti, se attento sei.

In quanto a **Roma** ci son due incresciosi
Tentativi di eroi facinorosi

Con *Garibaldi*. Prima in **Aspromonte**
Nel Sessantadue. E' ferito sul monte.

Garibaldi era uscito da **Caprera**.
Prender **Venezia** suo progetto era

Usò le "società del tiro a segno"
Per allargar ancora un poco il Regno.

Raccolse volontari in **Lombardia**,
ma l'Austria protestò con energia.

Tra quelli che avean forse più coraggio
Quattro perir il Quattordici Maggio.

Qui il *Rattazzi* dovette sconfessarlo,
e a **Caprera** il rinviò senza arrestarlo.

Ritenterà a **Mentana**, ma lo mette
in fuga il francese (Sessantasette).

Entrambi i tentativi un poco pazzi
Avvenner sotto il ministro *Rattazzi*.

Giova un giudizio di quest'uomo dare,
Poco riuscì in ciò che volle tentare.

Venia da sinistra, era di destra;
di *Cavour* non avea la man maestra,

Sottile non era, un intrigante invece
Che più d'un danno con sue imprese fece.

Ma prima di finir le imprese sue
Or ritorniamo al Sessantadue.

Ventotto giugno, *Garibaldi* è fermo
Nei suoi progetti ed arriva a **Palermo**

L'appoggia il Prefetto *Pallavicin*,
Non il *Bixio* nè il *Medici*, più fin.

Quando poi di **Marsala** è già alle porte
Lancia il grido fatal: "***O Roma o morte***".

Rattazzi, sorpreso o no, lo richiama
Il Tre di Agosto con secco proclama.

Passa lo stretto il Ventiquattro Agosto
Con duemila volontari ad ogni costo.

Dal *Cialdini* essi sono aggrediti,
dodici i morti e quaranta i feriti.

Garibaldi stavolta fu arrestato
E a **Varignano** fu tosto rinserrato.

Luigi Re del **Portogallo** è sposo
Di *Maria Pia*, e il condottier glorioso

Torna a **Caprera**. Il *Rattazzi* stesso

Finalmente a dicembre è già dimesso.

Gli succede *Minghetti* che attenzione
A **Roma** presta ed una *Convenzione*

(Sessantaquattro, di settembre il quindici)
Firma con **Francia** che gli zuavi partano

Mentre **l'Italia** s'impegna a fermare
Chiunque **Roma** vorrebbe attaccare.

Da **Torino**, per dare garanzia
La capitale va portata via.

Al saperlo a **Torin** ci furo insorti
e nella repression ventitre morti.

Cade *Minghetti* e viene *Lamarmora*.
Sessantacinque, giugno, ora si colloca

A **Firenze** la nuova capitale
Che si rivela non essere un male.

Ma di narrare or non si può far senza
La *Terza Guerra d'Indipendenza*.

Volea la **Prussia** rimpiazzare l'**Austria**
capo della **federazion germanica**,

e con *Bismarck* che nel Sessantadue
sale al poter, tutto deciso fue.

Vinta insiem la *guerra dei Ducati*
Danesi, litigaron gli alleati:

col pretesto di chi amministrar la terra
doveva, e tra **Austria** e **Prussia** fu la guerra.

A voler fare lettura affrettata
Austro-Prussiana sembra che sia stata

La guerra, ma a consultare le carte
Trove che c'erano quattordici per parte

Stati tedeschi, e senza dir di più
Intra- tedesca questa guerra fu.

Bismarck voleva esercitar pressione
Sull'**Austria** e quindi offrì l'occasione

All' **Italia** di conquistare il **Veneto**,
per cui pensò ben firmare il *Lamarmora*

l'otto di aprile un patto di tre mesi.
Da parte d'**Austria** ci offrì i francesi

Venezia, ma non si volle accettare
I patti con **Prussia** per onorare.

Sedici giugno incomincia la guerra.
L'**Italia** un grande attacco allora sferra

Con duecentocinquantamila uomini
Che sul **basso Po** e pur sul **Mincio** attaccano.

L'**Austria** ne aveva solo la metà
Ma l'aiutò la gran rivalità

Dei generali *Cialdini e Lamarmora*
I quali coordinarsi non intesero.

*Cialdini sul Basso Po, Lamarmora sul Mincio - inetti.
Capo supremo era il re Vittorio Emanuele II –
incompetente.*

A **Custoza** c'è l'*arciduca Alberto*
che il Ventiquattro giugno in campo aperto

fa indietreggiar *Lamarmora* ed è fatta.
Si volge allora l'attacco in disfatta.

Intanto *Moltke* il tre luglio a **Sadowa**
Con due armate mette a dura prova

Di *Benedeck* gli austriaci, vittoria
Che resta dei Prussiani grande gloria.

Un armistizio subito concordasi
Tra **Austria** e **Prussia** e di combatter smettono.

L'armata prussiana volea marciare
Su **Vienna** ed i cugini massacrare;

Bismarck invece ha raggiunto il suo scopo
E circa l'**Austria** lui già pensa al dopo.

La pace vuole fare senza attendere
Ma è in tregua, e perciò l'**Italia** incita.

L'Italia *intanto* si volea rifare
E ci provò con la flotta sul mare.

Inetto *Persano*, *Albini* geloso,
e l'avversario assai pericoloso.

Il Venti luglio altro smacco italiano
A **Lissa** *Tegettoff* batté *Persano*

Che annunciò (chissà perché non tacque?)
“L'itala flotta è padrona dell'acque”

*“La flotta italiana è rimasta padrona delle acque”,
infelice frase del bollettino di Persano, che aveva perduto
due navi e 620 uomini con pochissimi danni per gli
austriaci.*

Dalle sconfitte si vuole rifare
Garibaldi, e vuol le man menare.

L'**Austria** di certo non teme l'**Italia**
Ma ancor non vuole tornare a battaglia.

Se poi la pace la **Prussia** farà
L'**Italia** sola in guerra resterà.

Di *Garibaldi* **Bezzecca** è gloria
(Per gli *Austriaci* è quasi lor vittoria).

Il Ventisei a **Nickolsburg** s'accordano
L'**Austria** e la **Prussia**, e questi ci abbandonano.

Or siamo soli: occorre sopportare
E le terre occupate sgomberare.

Garibaldi è amaro, ben capisco.
Quando firma lo storico "**Obbedisco**".

Pace umiliante c'imposer tre persone
Il *Franz*, il *Bismarck* e *Napoleone*,

dal **Trentino** dovemmo sgomberare
e l'**Isonzo** all'indietro ripassare.

Cormons, armistizio il Dodici Agosto,
Tre Ottobre pace a **Vienna**, come imposto.

Nell'**Istria**, oltre **Isonzo** e nel **Trentino**
Gli italiani sen stanno a capo chino.

L'irredentismo nasce a tener desto
Il volere di unirsi a **Italia** presto,

mentre in realtà fino al Settanta
aria di crisi fu in **Italia** tanta:

Ribellione a *Palermo*; deputato
Il *Mazzini* a *Messina* vien votato,

ben quattro volte, ma quelle elezioni
son annullate in violente riunioni.

Difficili i rapporti con la **Chiesa**:
confonder due problemi certo pesa,

(i) dello **Stato Pontificio** che fare,
(ii) la gerarchia come sistemare.

Retorici i piemontesi, ma i toscani
Son scanzonati ed i napoletani

giurisdizionalisti. Sono tanti
Contro la Chiesa gli attacchi, e incessanti.

Pio Nono le riforme ancora fa
Ma or c'è il principio di nazionalità.

Sono problemi senza soluzione
Teorica. In pratica la nazione

Attua di fatto la **conciliazione**
Che starà sessant'anni in gestazione.

Sessantaquattro, del **Sillabo** è l'anno
Documento in cui elencate stanno

Le dottrine nel tempo condannate.
Son le dottrine le più disparate

Son teologiche, sono politiche
E poi sociali ed anche filosofiche.

Ed altro dogma si proclamerà

Nel Settanta, *l'Infallibilità*.

Sillabo e Infallibilità divennero
in molti Stati pretesti per rompere

Con la **Chiesa** le loro relazion.
Due leggi fé **Italia**: di soppression

degli Ordini e poi dei beni ecclesiastici
l'incameramento. Erano i cattolici

dalle elezion per scelta stati fuori,
col principio "*Né eletti, né elettori*",

idea del *Margotti*, ma approvata
dalla curia, dopo **Roma** occupata.

Torna *Rattazzi* nel Sessantasette
In Marzo, e *Garibaldi* ancor si mette

A cospirar per **Roma** conquistare.
Ventitre di Settembre, il fa arrestare

Rattazzi, tumulti scoppian di botto,
e *Garibaldi* libera il Ventotto.

Va a **Caprera**, ne torna, sui confini
È coi volontari garibaldini.

Rattazzi a giocar di fino si mette
Coi **francesi**, non riesce e si dimette.

*Rattazzi aveva cercato di convincere i Francesi che era
meglio se Roma era occupata dall'esercito regolare,
invece che dagli scalmanati Garibaldini. Il governo*

*Francese gli disse di attenersi alla convenzione di
Settembre. Si dimise il 19 ottobre 1867.*

Per otto dì gran confusion si crea,
infin si prende il carico il *Menabrea*

il Ventisette Ottobre. Nel frattempo
Monterotondo è presa. Contrattempo

Di **Roma** è la mancata insurrezione:
Tentaro i *due Cairoli* l'invasione

Ma di **Roma** dovettero star fuori
Perché furon sconfitti a **Villa Glori**.

Ciò avvenne d'ottobre il ventitrè:
gloria per tutti, forse troppa, c'è.

*Allre "Termopili d'Italia", dei due Cairoli, Enrico morì, e
Giovanni fu ferito (23 ottobre). In tutto due (Cairoli e
Mantovani) morirono in azione e sette furono i feriti. Tre
restarono a custodire i feriti, il resto se n'andarono a
gruppetti. Diversi furono catturati.*

Preme in **Francia** la pubblica opinion
E costringe ad agir *Napoleon*,

che non adotta strategie nuove:
i **Francesi** sbarcano il Ventinove

a **Civitavecchia**. Già il Ventisette
Re Vittorio un proclama duro emette

Chiedendo che rinunci all'impresa.
Né i Francesi né fare al re un'offesa

Possono più fermare *Garibaldi*,
che alla testa di tutti i suoi baldi

A **Mentana** sconfitto si trovò
Il Tre Novembre dagli **Chassepots**.

Il fucile Chassepot, pron. SCIASS-(SE)-PÒ, era un nuovo modello, che si rivelò superiore alle armi dei volontari. A questo proposito il generale De Failly inviò al Governo francese un messaggio (che poi fu criticatissimo): “I nostri chassepots hanno fatto meraviglie”. Ma non sembra che il ruolo degli chassepots sia stato così determinante.

Circa i qual *de Failly* rapportò
“**Meraviglie hanno fatto gli SCIASS- PÒ**”

Ma nel Settanta il problema è risolto
Quando il secondo impero vien sepolto.

Primo Settembre, a **Sedan**, sen va via
Napoleon. C’è il Venti Porta Pia.

Gli altri governi erano avvertiti,
Sulla sorte del *Papa* garantiti.

Questi a *Kanzler* avea dato istruzione:
“**Resistendo dimostri l’aggressione**”.

Egli non ha il suo popolo lasciato
Né da questi è stato abbandonato.

Della storia son triti certi riti:
Il Due Ottobre si fanno i plebisciti.

Due Luglio Settantun Vittorio sale
E s’installa al *palazzo Quirinale*.

Il Papa chiuso in **Vatican** dirà
Che sempre prigionier si riterrà.

Tredici Maggio, sono regolati
I difficili rapporti dei due stati

Delle guarentigie è questa legge
Che i più gravi disordini corregge

È una legge dello stato italiano,
che non piace per nulla in **Vaticano**.

Ma con tutte le sue ambiguità
Per sessant'anni pur funzionerà.

